

→ **Marchionne** «Un momento storico», ora Torino avrà il 20% e potrà superare il 51% nel 2013

→ **Percorso** Bancarotta guidata per la casa americana dopo lo scontro con i creditori

Obama lancia Fiat-Chrysler «Forti possibilità di successo»

Torino realizza un nuovo sogno americano. Per Chrysler l'accordo apre a «un futuro radioso», per l'industria italiana tutta è «un momento storico». Il successo di Marchionne, Obama: «Grazie Italia».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Un «momento storico per la Fiat e per tutta l'industria italiana». Una «soluzione importante e costruttiva» per Chrysler e per il settore mondiale dell'auto. L'enfasi del numero uno di Fiat Sergio Marchionne non è fuori luogo per l'intesa rincorsa per mesi, finalmente siglata, con cui nasce un nuovo colosso dell'industria automobilistica mondiale, la Fiat-Chrysler, sesto gruppo al mondo dalle «forti possibilità di successo». Il presidente Obama, che ne dà l'annuncio ufficiale, non è da meno: Fiat, dice, «ha dimostrato di costruire le auto più efficienti a livello di consumi», e l'accordo per Chrysler significa «una chance non solo per sopravvivere ma per prosperare», la promessa di un «futuro radioso», a partire dal salvataggio di 30mila posti di lavoro e di tutti gli impianti.

CAPITOLO 11

Unico, temporaneo intoppo sulla strada che realizza il nuovo sogno americano, dopo il divorzio nel 2005 di Fiat da Gm, Chrysler non ce l'ha fatta ad evitare il purgatorio del Capitolo 11 (la legge che consente la protezione dei creditori), la bancarotta pilotata, una procedura che Obama assicura «veloce ed efficiente»: l'azienda entra in regime di amministrazione controllata, che durerà tra i 30 e i 60 giorni, e durante la quale il Tesoro garantirà 3 miliardi di dollari. Al termine, l'ad di Chrysler Robert Nardelli lascerà l'incarico. Per inciso: anche un altro gigante, General Motors, deve scegliere la sua strada: ha tempo fino al 31 maggio per evitare a



Foto Reuters

Casa Bianca Barack Obama annuncia la bancarotta di Chrysler e l'accordo con Fiat

Iveco e Powertrain Annunciati 200 esuberi tra i colletti bianchi

La Fiat ha annunciato i primi 200 esuberi tra i colletti bianchi degli enti centrali del gruppo: 160 sono dell'Iveco e 40 della Powertrain.

«Di fronte ai primi licenziamenti - commenta il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud - bisogna aprire immediatamente un tavolo negoziale. Non si può avere insieme cassa ordinaria gestita a una giornata, cassa a zero ore per tredici settimane e l'apertura di esuberi, il tutto in assenza di prospettive per gli stabilimenti italiani».

sua volta la bancarotta. Mentre i grandi creditori di Chrysler (JP Morgan, Goldman Sachs, Citigroup e Morgan Stanley) avevano accettato la ristrutturazione del debito offerta dal Tesoro usa da 6,9 a 2,25 miliardi, i tre fondi Oppenheimer, Perella e Stairway, che ne controllano un terzo, si sono opposti fino all'ultimo, facendo saltare l'intesa per la quale serviva l'unanimità.

In Borsa, chiusa prima dell'annuncio ufficiale, Fiat ha pagato l'attesa, e la seduta si è risolta all'insegna delle vendite: -5,94% a 7,51 euro.

MAGGIORANZA A COSTO ZERO

L'accordo è, per Fiat, a costo zero: anche se in realtà offre miliardi in tecnologia e know-how per costruire vetture

più piccole, ecologiche e a prezzi bassi, così come prevede il piano Obama, in cambio del ritorno sul mercato americano attraverso la re-

Tecnologie

La casa Usa utilizzerà le piattaforme italiane per produrre auto verdi

te distributiva di Chrysler, di cui avrà un iniziale 20% con la possibilità di salire gradualmente fino al 51%, ma solo a partire dal 2013, dopo che saranno rimborsati tutti i prestiti al Tesoro. Il sindacato usa, che ha siglato un accordo molto oneroso, avrà inizialmente il 55%, il Tesoro usa e il